

Intanto Leone Strozzi, visto che le ostilità tra la Francia e l'Impero erano sospese, e che nulla si stava facendo per scacciare i Medici da Firenze, pensò di aderire alla congiura organizzata dal lucchese Francesco Burlamacchi, che aveva come ideale di unire tutta la Toscana in una federazione di piccole repubbliche. Leone Strozzi s'impegnò di fornire ai congiurati 30 mila scudi ed il suo personale concorso alle imprese che si sarebbero decise. Nell'Aprile 1546 i congiurati, tra i quali vi era il fratello Piero, si riunirono a Venezia per stabilire il da farsi. Il Duca Cosimo riuscì però a scoprire il piano dei congiurati. Il Burlamacchi, allora Gonfaloniere di Lucca, venne fatto arrestare dalla Signoria della sua città e consegnato ad emissari di Carlo V. Condotta a Milano vi venne processato e quindi decapitato il 14 Settembre 1548.

Alla morte di Francesco I il successore Enrico II nominò nel 1547 Leone, Generale delle galere di Francia. Al comando di 22 galere lo Strozzi ritornò quindi in Atlantico per proseguire la guerra contro il Re d'Inghilterra. Nell'Agosto giunse in Scozia dove conquistò la fortezza di S. Andrea nella quale si erano rinchiusi i ribelli della Regina di Scozia, Maria Stuarda.

Come scrive il Thevet (1) «en cette charge et meme en la reprise de Saint André il se comporta si magnaniment que les rebelles furent domptés, la Reyne rassurée en son Estat».

Nel 1548 Leone ritornò in Mediterraneo sebbene continuasse ancora la tregua coll'Impero. Ma ciò nullameno 12 galere del Doria diedero la caccia sulle coste di Sardegna a 2 di Francia.

Da Tolone il 31 Maggio egli inviò per questo atto una fiera lettera di protesta al Principe Doria. (2)

Poco dopo egli ebbe una grave vertenza (3) col suo luogotenente Monsignor di Carsez probabilmente istigato contro di lui dal Duca di Montmorency Conestabile di Francia, che covava un odio implacabile contro il gentiluomo fiorentino.

Siccome si avvicinava la scadenza della tregua coll'Impero Enrico II desiderava che la ripresa della guerra avvenisse con qualche azione sensazionale. Consigliatosi collo Strozzi questi gli suggerì di attaccare di sorpresa l'armata Spagnuola destinata a scortare da Barcellona a Genova il Principe Filippo figlio di Carlo V nel suo viaggio verso le Fiandre. Lo Strozzi pensava giustamente che, in caso di riuscita del suo piano, il dominio del mare sarebbe rimasto definitivamente alla Francia e che la probabilità di far prigioniero l'erede del trono imperiale valeva la pena che si tentasse il colpo. Però era necessario per ottenere lo scopo d'impedire che in Barcellona si riunissero le 21 galere che erano in Sicilia colle 23 che già si trovavano in quel porto, oppure che si concentrassero in Provenza tante galere da avere una larga superiorità numerica sul nemico.

(1) Thevet — Histoire des pluse illustres et savants nommes etc. — Vol. VI, pag. 179 — Parigi 1561.

(2) La lettera è riportata a pag. 21 delle citate Memorie.

(3) Anche di questa vertenza è fatta una dettagliata esposizione nelle citate Memorie — Pag. 22.